

«Una corsia riservata alle ambulanze»

Le proposte consegnate al San Matteo da «Democrazia e solidarietà» per risolvere il caos traffico in strada Campeggi

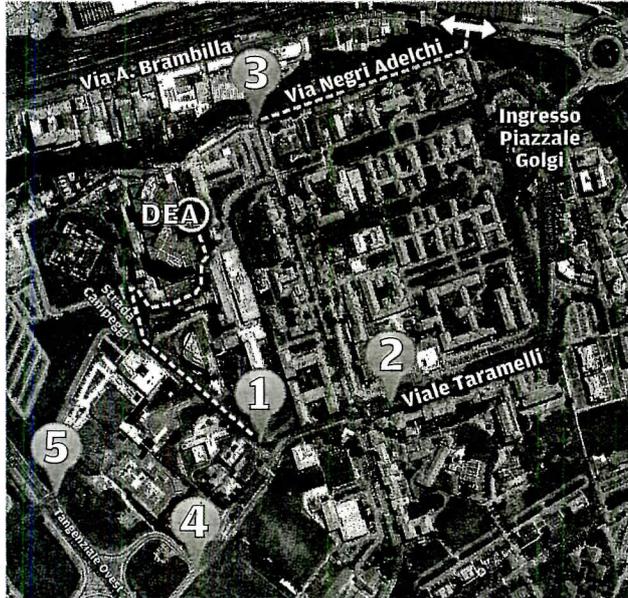
di Anna Ghezzi
PAVIA

Spesso in Strada Campeggi non si passa nemmeno a doppio senso, si formano colonne. E i mezzi di soccorso faticano a raggiungere il pronto soccorso del Dea, che contenendo il 65% del San Matteo ha spostato il baricentro dell'ospedale da piazzale Golgi verso la tangenziale. «Basterebbe riaprire ai mezzi di soccorso il vecchio ingresso Forlanini, dove resta la portineria in disuso e la vecchia insegna del pronto soccorso», spiega il consigliere di Democrazia e solidarietà Roberto Rizzardi, che ha consegnato le proposte sulla viabilità presentate in Consiglio al presidente della fondazione San Matteo Alessandro Moneta. «Le ambulanze hanno già il telecomando della sbarra - afferma Rizzardi, che fa parte dell'equipe del 118 - usando l'ingresso e la strada parallela a via Campeggi dentro le mura eviterebbero di imbottigliarsi nel traffico e si alleggerirebbe il transito dal lato del Dea». Per Rizzardi la nuova amministrazione dovrà fare tutto ciò che sia possibile per alleggerire il traffico su via Campeggi, «soprattutto ora che il Cnao è uscito dalla fase sperimentale».

Mancano i bus. In Strada Campeggi non arriva il bus. Su viale Taramelli invece arriva il 3, e ci sono parcheggi su entrambi i lati. «Si potrebbe aprire, eventualmente pensando alla videosorveglianza, l'ingresso pedonale vicino all'aula Golgi - spiega Rizzardi - e permettere l'accesso a piedi e in bici ai reparti speciali, a otorino, radiologia, ginecologia, alle medicine».

Uscita alternativa per i lavoratori. Alle 15.40 finisce il turno centrale per centinaia di lavoratori, che si incolonnano in auto per uscire da piazzale Golgi oppure da strada Campeggi, formando

La mappa del Policlinico



IL CONSIGLIERE RIZZARDI

Il Comune avrebbe già dovuto fare alcuni interventi. Altri riguardano la viabilità interna, ma hanno effetti sul traffico esterno

un serpente di tubi di scappamento in coda intorno al Dea. «L'uscita su via Navigliaccio (via Negri Adelchi) è aperta dalle 7 alle 13.30. Se lo fosse fino alle

16.30 o fosse dotata di una sbarra che si alza all'avvicinarsi di un'auto dall'interno, garantirebbe uno sbocco alternativo su viale Brambilla e dunque verso la

tangenziale, o verso il rondò dei Longobardi, e dunque verso il centro».

Per chi viene da Sud. Basterebbe una rotonda dove la tangenziale si immette su viale Taramelli, dove c'è l'Avis, per aumentare la fluidità del traffico, soprattutto al mattino, di chi esce dalla tangenziale a Istituti universitari, provenendo da Sud. «Questo diminuirebbe il rischio di code in tangenziale - spiega Rizzardi - Dovrebbe essere un intervento dell'amministrazione comunale, in accordo col policlinico. Doveva già essere fatto».

Il ponte fantasma. Chi percorre la

rotonda che porta alla Maugeri e al Mondino vede che una delle uscite è trunca, è quella che dovrebbe portare al ponte sulla tangenziale. Che c'è, ma è incompleto: il progetto iniziale del Dea comprendeva anche la costruzione delle rampe mancanti che lo rendono inaccessibile, ma con il concordato fallimentare della Dec è tutto fermo, ponte e parcheggio multipiano. «Occorre ripristinarlo per che il ponte collega in pratica il parcheggio della Maugeri con il nostro in via Campeggi, e permette così di evitare strada Campeggi per chi viene da Nord».



1 Riaprire l'ingresso ex pronto soccorso per ambulanze

2 Aprire la porta di viale Taramelli ai pedoni e alle biciclette (Accesso aula Golgi e reparti speciali vicino a fermata bus)

3 Aprire la porta custodita fino alle ore 16.30 per l'uscita dei dipendenti

4 Rotonda di immissione per l'uscita Istituti Universitari per chi viene da sud

5 Finire il ponte della tangenziale tra la rotonda della Maugeri e il parcheggio del Policlinico (via Campeggi) per chi viene da nord